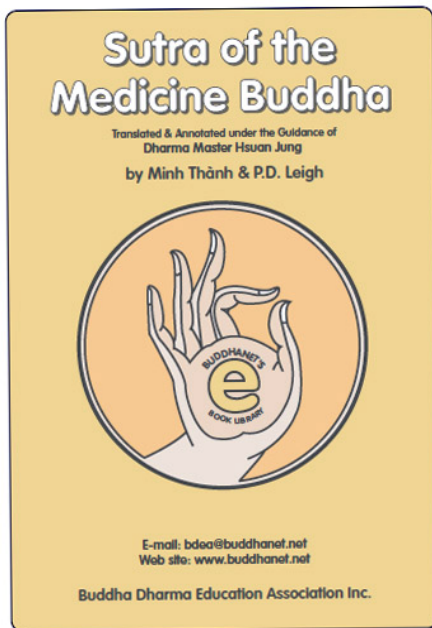


SŪTRA
DEL BUDDHA DELLA MEDICINA
IL TATHĀGATA DALLA RADIENZA DEL
LAPISLAZZULI



Traduzione italiana dall'inglese a cura di
www.liber-rebil.it

2013

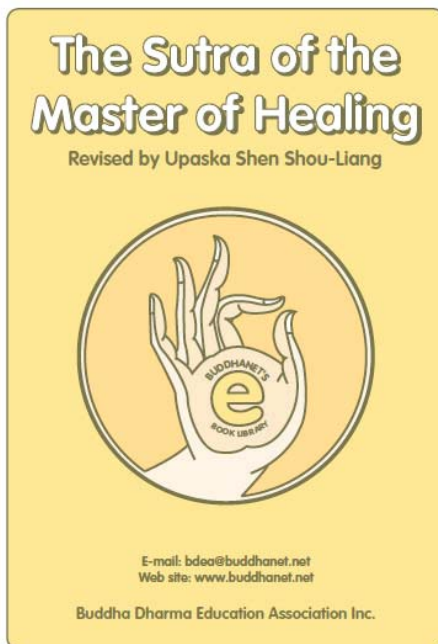


TRADOTTO IN ITALIANO DA

Sutra of the Medicine Buddha

tradotto dal cinese e annotato sotto la guida
del Maestro di Dharma Hsuan Jung
da Minh Thành e P.D. Leigh

BUDDHA DHARMA EDUCATION
ASSOCIATION INC. e INTERNATIONAL
BUDDHIST MONASTIC INSTITUTE NORTH
HILLS, CA (USA), 2001



CON RIFERIMENTO ANCHE A

The Sutra of the Master of Healing

Tradotto in inglese dal prof. Chow Su-Chia,
revisione di Shen Shou-Liang

H. K. BUDDHIST BOOK DISTRIBUTION
HONG KONG 1990

UN'ALTRA TRADUZIONE CONSULTATA È
*The Sutra on the original vows and merits of the Medicine Master
Lapis Lazuli Light Tathagata*
CHUNG TAI TRANSLATION COMMITTEE, TAIWAN 2009

Esistono altre traduzioni in inglese di questo sutra, reperibili anche sul web.
I vari testi presentano differenze in alcuni passi.

INTRODUZIONE

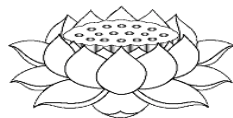
Nella tradizione Mahāyāna vi sono tre Buddha principali comuni a tutte le scuole: Śākyamuni, Amitābha e il Buddha della Medicina che è di solito rappresentato con la mano destra nel *varada mudra*, gesto che esprime la compassione. Spesso tiene uno stelo del fiore del mirabolano, pianta medicinale. La mano sinistra, appoggiata sulla coscia, tiene una ciotola piena di erbe curative o farmaci. Il colore è blu come il lapislazzuli, infatti è denominato il "tathāgata dalla radianza del lapislazzuli", in sanscrito *vaidūrya prabharāja*.

Il Buddha della Medicina, in sanscrito *Bhaisajyagurubuddha*, che significa Buddha maestro della medicina, in tibetano si chiama *Sangs-rgyas Sman-la*, pron. *Sanghie Menla*; in cinese *Yaoshi Liuliguang Rulai* e in giapponese *Yakushi Nyorai*.

Esistono cinque traduzioni cinesi dal sanscrito, eseguite tra IV e VIII secolo e due traduzioni tibetane. Il testo base della presente traduzione è quello cinese opera del Patriarca Hsuan-tsang (terminato nel 650, è considerato la più completa e autorevole versione del sūtra), tradotto per la prima volta in inglese da Sir Mark Aurel Stein soltanto all'inizio del 1900. Di questo testo cinese esistono varie traduzioni: abbiamo utilizzato come base quella intitolata *Sutra of the Medicine Buddha*, l'abbiamo confrontata con *The Sutra of the Master of Healing* e abbiamo anche consultato quella eseguita dal Chung Tai Translation Committee, Taiwan 2009.

Il sutra è composto essenzialmente da tre parti:

- La prima descrive i 12 grandi voti che il Buddha della Medicina generò quando ancora era un giovane bodhisattva e decise di entrare stabilmente nel sentiero per l'illuminazione. Sono pertanto dodici aspirazioni attraverso le quali egli si impegna ad aiutare gli altri esseri a raggiungere, come lui, lo stato di perfetto risvegliato.
- La seconda descrive i meriti e gli ottenimenti che è possibile ottenere con la pratica e spiega in che modo i discepoli possono creare la connessione con il Buddha della Medicina per ricevere aiuto.
- La terza descrive il ruolo e le specifiche attività e voti dei 12 generali Yaksā, in tibetano *gnod-sbyn* (pron. *nōgyin*), che sono al servizio del Buddha della Medicina, per beneficiare tutti gli esseri senzienti.



*Questa traduzione in italiano possa essere un aiuto
per quanti desiderano sviluppare il percorso per diventare dei bodhisattva;
possa fungere da guida per chi si disperde fra i mille ostacoli prodotti dalla mente,
possa essere di sollievo a chi soffre nel corpo e nella mente.*

SŪTRA DEI MERITI, DELLE VIRTÙ E DEI VOTI ORIGINARI DEL BUDDHA DELLA MEDICINA, IL TATHĀGATA DALLA RADIANZA DEL LAPISLAZZULI

Questo ho sentito.

Una volta, Buddha Śākyamuni, l'Onorato nel mondo, stava viaggiando in molti territori per insegnare il Dharma. Quando arrivò a Vaisali, si sedette sotto l'Albero della Musica, accompagnato da 8000 venerabili monaci. Una grandissima moltitudine di 36000 bodhisattva-mahasattva, insieme a re, ministri, bramini, uomini di legge, donne, gli otto tipi di divinità e altri esseri senzienti umani e non, si radunò rispettosamente intorno a Lui, quando iniziò a esporre il Dharma.

Allora, il bodhisattva Mañjuśrī, il principe del Dharma, accogliendo il grandioso potere spirituale del Buddha, si alzò dal suo posto, si sistemò la veste per scoprire una spalla e mise a terra il ginocchio destro. Si inchinò profondamente e, con i palmi delle mani uniti, si avvicinò rispettosamente all'Illuminato: «Oh Onorato nel mondo, desidero sinceramente chiederTi di esporre l'insegnamento relativo ai vari nomi e titoli, ai grandi voti ed alle superlative virtù dei buddha, cosicché chi Ti sta ascoltando sarà libero dalle ostruzioni karmiche e nel futuro gli esseri senzienti, anche nell'età in cui gli insegnamenti saranno formali (degenerati)¹, potranno ottenere grandi benefici e gioia.»

Il Buddha lodò il bodhisattva Mañjuśrī dicendo: «Eccellente! Eccellente Mañjuśrī! Tu mi hai implorato con grande compassione di esporre tutti i nomi, i titoli, i meriti, le virtù e i voti dei buddha, per liberare tutti coloro che sono soggetti alle ostruzioni karmiche e beneficiare e portare pace e gioia a tutti gli esseri senzienti nell'età in cui gli insegnamenti del Dharma saranno formali. Ora ascolta attentamente e rifletti bene su ciò che sto per dirti.»

Il bodhisattva Mañjuśrī rispose: «Così sia, Onorato nel mondo. Ascolteremo con gioia cosa desideri insegnarci.»

[I 12 voti del Buddha della Medicina e la sua Terra Pura]

Il Buddha allora disse al bodhisattva Mañjuśrī: «All'est di questo mondo, oltre le numerose terre dei buddha – dieci volte più numerose dei granelli di sabbia del Gange - esiste una Terra conosciuta come *Regno del puro lapislazzuli* [in altri testi è indicato un nome differente]. Il Buddha di quel mondo è chiamato *Buddha della Medicina*, il Tathāgata dalla radianza del puro lapislazzuli, l'Arhat, il Perfettamente Illuminato, il Perfetto nella mente e nelle azioni, il Ben Andato, il Conoscitore del mondo, l'Essere insuperabile, il Domatore delle passioni, l'Insegnante degli dei e degli uomini, il Buddha Onorato nel mondo.

Mañjuśrī, quando il Buddha della Medicina Onorato nel mondo stava percorrendo il sentiero del bodhisattva, solennemente fece 12 grandi voti per permettere a tutti gli esseri senzienti di ottenere tutto ciò che desideravano.

“PRIMO GRANDE VOTO

Io faccio voto: in un tempo futuro, quando avrò raggiunto l'insuperata e completa illuminazione, una luce brillante uscirà dal mio corpo, illuminando infiniti regni senza confini; il mio corpo sarà adornato dei 32 segni maggiori e degli 80 minori, allora renderò tutti gli esseri senzienti capaci di diventare come me.

SECONDO GRANDE VOTO

Io faccio voto: in un tempo futuro, quando avrò raggiunto l'insuperata e completa illuminazione, il mio corpo, all'interno e all'esterno, emanerà ovunque una radianza simile alla chiarezza e alla perfetta purezza del lapislazzuli. Il corpo sarà adornato con le supreme virtù e dimorerà in pace in mezzo a un'aura di luce più splendido del sole o della luna. La luce sveglierà le menti di tutti gli esseri che vivono nell'oscurità, rendendoli capaci di agire liberamente secondo le loro inclinazioni.

TERZO GRANDE VOTO

Io faccio voto: in un tempo futuro, quando avrò raggiunto l'insuperata e completa illuminazione, con infinita saggezza e abili mezzi io fornirò tutti gli esseri senzienti di un'inesauribile quantità di beni affinché vengano soddisfatte le loro necessità materiali e non abbiano bisogno mai più di altro.

QUARTO GRANDE VOTO

Io faccio voto: in un tempo futuro, quando avrò ottenuto la suprema illuminazione, porterò tutti coloro che seguono sentieri eretici sulla via dell'illuminazione. Allo stesso modo, metterò nel sentiero Mahāyāna tutti coloro che seguono le vie degli Śrāvaka o dei Pratyekabuddha.²

QUINTO GRANDE VOTO

Io faccio voto: in un tempo futuro, quando avrò raggiunto l'insuperata e completa illuminazione, aiuterò tutti gli innumerevoli esseri senzienti, che coltivano il sentiero della moralità in accordo con la mia dottrina, a seguire le regole che conducono alla perfezione in conformità ai *Tre precetti fondamentali*³. Anche coloro che colpevolmente li avranno denigrati e li avranno violati, dopo aver sentito il mio nome, riacquisteranno la loro purezza, ed eviteranno di cadere nei reami sventurati [o inferiori che sono gli stati di esistenza: inferni, animali, spiriti affamati].

SESTO GRANDE VOTO

Io faccio voto: in un tempo futuro, quando avrò raggiunto l'insuperata e completa illuminazione, gli esseri senzienti i cui corpi saranno menomati - con organi di senso danneggiati, brutti, stupidi, sordi, ciechi, muti, curvi, zoppi, gobbi, lebbrosi, agitati, insani di mente, o che siano preda di qualsiasi malattia o sofferenza - dopo aver sentito il mio nome, otterranno corpi di bell'aspetto dotati di intelligenza, sensi intatti e capacità, liberi da malattie e sofferenze.

SETTIMO GRANDE VOTO

Io faccio voto: in un tempo futuro, quando avrò raggiunto l'insuperata e completa illuminazione, gli esseri senzienti malati, senza alcun aiuto, senza alcun rifugio, senza dottori o medicine, parenti o casa, indigenti e con sofferenze acute, saranno liberati da tutti i malanni, vivranno in pace, felici nel corpo e nella mente, attornati da familiari e beni di proprietà e infine potranno raggiungere l'insuperabile, suprema illuminazione non appena il mio nome sarà da loro udito.

OTTAVO GRANDE VOTO

Io faccio voto: in un tempo futuro, quando avrò raggiunto l'insuperata e completa illuminazione, quelle donne estremamente sofferenti per le 'cento affezioni che capitano alle donne', che desiderano abbandonare la loro forma femminile, dopo avere sentito il mio nome, potranno ottenere la rinascita in forma maschile. Esse saranno dotate di nobili fattezze e infine potranno realizzare l'insuperabile, suprema illuminazione.

NONO GRANDE VOTO

Io faccio voto: in un tempo futuro, quando avrò raggiunto l'insuperata e completa illuminazione, aiuterò tutti gli esseri senzienti a fuggire dalla rete dei demoni di Māra e li libererò dalle catene dei sentieri eretici. Se si saranno persi nelle folte foreste delle visioni erronee (false dottrine), io li condurrò verso la

corretta visione e gradualmente li porterò a coltivare le pratiche dei bodhisattva affinché possano realizzare velocemente la suprema, perfetta illuminazione.

DECIMO GRANDE VOTO

Io faccio voto: in un tempo futuro, quando avrò raggiunto l'insuperata e completa illuminazione, quegli esseri senzienti che sono messi in catene, picchiati, buttati in prigione, condannati a morte, o esposti a diversi, innumerevoli tormenti e umiliazioni per effetto di decreti reali – con il corpo e la mente sofferenti per questa angoscia – dovranno soltanto sentire il mio nome per essere liberi da tutte quelle afflizioni, grazie al grande potere dei miei meriti e delle mie virtù.

UNDICESIMO GRANDE VOTO

Io faccio voto: in un tempo futuro, quando avrò raggiunto l'insuperata e completa illuminazione, se esseri senzienti che sono tormentati dalla fame e dalla sete al punto da creare un karma negativo nei loro sforzi per sopravvivere, riuscissero ad ascoltare il mio nome, a ripeterlo sinceramente e a mantenerlo nella mente, per prima cosa li soddisferò con squisiti e incomparabili cibi e bevande. In seguito, attraverso il gusto degli insegnamenti, li farò dimorare stabilmente nel reame della pace e della felicità.

DODICESIMO GRANDE VOTO

Io faccio voto: in un tempo futuro, quando avrò raggiunto l'insuperata e completa illuminazione, se esseri senzienti poveri, senza vestiti a proteggerli dalle mosche e dalle zanzare, dal caldo e dal freddo, e per questo sofferenti sia il giorno che la notte, sentissero il mio nome, lo ripetessero sinceramente e lo mantenessero nella mente, i loro desideri saranno soddisfatti. Essi riceveranno ogni sorta di meravigliosi vestiti, preziosi ornamenti, ghirlande di fiori e polveri di incenso, e potranno godere di musiche e di divertimenti per la soddisfazione del loro cuore.”

Mañjuśrī, questi sono i 12 sublimi voti espressi dal Buddha della Medicina, il Tathāgata dalla radianza del lapislazzuli, l'Arhat, il Perfettamente Illuminato, quando seguiva con impegno il sentiero del bodhisattva. Mañjuśrī, non posso assolutamente descrivere tutti questi grandi voti fatti dal Buddha della Medicina quando era ancora un bodhisattva, così **come i meriti, le virtù e gli ornamenti della sua Terra Pura**, anche se ne parlassi per un eone [*kalpa*, era cosmica] o più a lungo.

La Terra del Buddha della Medicina è completamente pura: senza tentazioni, né dolorosi sentieri di esistenza, né grida di sofferenza.

In questa terra il suolo è fatto di lapislazzuli, i confini sono marcati da corde dorate, le città, le torri, i muri, i ponti, i palazzi e i padiglioni, così come i balconi, le finestre e i drappaggi sono tutti formati dalle sette preziose sostanze. I meriti, le virtù e gli ornamenti di questa terra pura sono uguali a quelli della terra pura a ovest, del Buddha Amithāba.

In questa terra vivono due importanti bodhisattva: uno è chiamato *Radianza solare che tutto pervade* e l'altro *Radianza lunare che tutto pervade*.

Sono i capi di innumerevoli bodhisattva e saranno successori e abili custodi del tesoro del vero Dharma del Buddha della Medicina, il Tathagata dalla Radianza del Lapislazzuli.

Per queste ragioni, Mañjuśrī, tutti i devoti uomini e donne dovrebbero aspirare a rinascere in questa terra pura.»

[*Il Buddha della Medicina aiuta chi è oppresso da karma negativo*]

Il Buddha Śākyamuni disse poi al bodhisattva Mañjuśrī: «Ci sono esseri che non sanno distinguere il bene dal male, sono avidi e tirchi, non praticano la carità e non comprendono le ricompense della generosità. Stupidi e ottusi, mancando loro le radici della fede, accumulano e fanno continua incetta di ricchezze. Quando incontrano qualcuno che chiede la carità, si dimostrano infastiditi e, se non possono fare a meno di dare qualcosa, si risentono profondamente e dolorosamente, quasi essi cedessero la loro stessa carne.

Ci sono poi innumerevoli esseri senzienti che sono tirchi e avari senza limite, passano il tempo ad ammucchiare beni e, dato che non spendono neanche per loro stessi, non sono in grado di donare nemmeno a parenti, mogli, bambini, servi o mendicanti. Alla fine della loro vita queste persone scenderanno nel reame degli spiriti famelici o degli animali.

Tuttavia, se hanno sentito il nome del Maestro della Medicina, il Tathagata dalla Radianza del Lapislazzuli quando erano umani, sebbene ora siano rinati con una sorte miserabile, se riescono a ricordare anche brevemente il nome del Buddha, essi saranno immediatamente liberi da questa sorte e rinasceranno come esseri umani. Tuttavia si ricorderanno della loro permanenza nei regni inferiori e, temendo il loro passato di sofferenze, cesseranno di sguazzare nei piaceri mondani: praticheranno con gioia carità e compassione, onoreranno quelli che fanno la stessa cosa, non saranno più avidi e alla fine saranno anche capaci di donare la propria testa, occhi, arti, sangue, carne ed altre parti del corpo a tutti quelli che ne avranno bisogno, per non parlare dei beni puramente materiali.

Poi, Mañjuśrī, ci possono essere degli esseri senzienti che hanno accettato gli insegnamenti del Tathāgata, ma hanno trasgredito i precetti della moralità (*śīla*). O, se non hanno violato i precetti, hanno rotto i voti; o ancora, quantunque non abbiano violato né i precetti né i voti, hanno però calunniato la corretta visione; oppure, anche se non hanno diffamato la corretta visione, hanno abbandonato l'attento studio del Dharma e perciò ora non sono in grado di capire il profondo significato dei sūtra trasmessi dal Buddha.

O anche, sebbene siano diventati ben informati, hanno sviluppato presunzione [nella loro conoscenza del Dharma]. Poiché l'orgoglio annebbia la mente, hanno creduto di essere nel giusto mentre tutti gli altri erano in errore, e hanno così iniziato a deprecare il Dharma corretto, diventando compagni dei demoni di Māra. In tale modo, queste persone illuse non solo seguono loro stesse le vie sbagliate, ma portano anche milioni di esseri senzienti a cadere nelle medesime trappole. Queste persone sono destinate a vagare senza fine⁴ nei sentieri infernali o come animali o come fantasmi affamati.

Ma, se capitasse loro di ascoltare il nome del Buddha della Medicina, esse abbandoneranno senz'altro le pratiche negative per seguire regole morali e così evitare la discesa nei reami sventurati .

Persino coloro che sono discesi nei reami sventurati poiché non riescono ad abbandonare le pratiche negative o a coltivare i buoni insegnamenti, potranno ancora beneficiare del grande potere dei voti originari del Buddha della Medicina: se, grazie a questo potere, ascoltassero anche brevemente il Suo nome, potrebbero lasciare i reami inferiori e rinascere in quello degli umani.

Queste persone otterranno una corretta visione, seguiranno diligentemente le pratiche e domeranno le loro menti, saranno disposte ad abbandonare la vita familiare per diventare dei monaci o delle monache. Accetteranno e seguiranno il Dharma dei Tathāgata e non romperanno più i precetti. Con la corretta visione e l'ampia conoscenza essi diventeranno saggi e scandaglieranno bene la grande profondità del significato della Dottrina. Abbandoneranno le presunzioni e le vanità, non calunnieranno più il corretto Dharma, non diventeranno compagni di Māra e gradualmente coltiveranno le pratiche dei bodhisattva e le realizzeranno velocemente.

Inoltre, Mañjuśrī, ci sono degli esseri senzienti invidiosi e avidi, gelosi, che lodano loro stessi mentre calunniano gli altri. Questi esseri sono destinati ad affondare nei tre reami inferiori e, per migliaia di anni, soffriranno tutte le miserie possibili. Quando questa intensa sofferenza finirà, rinasceranno nel mondo degli umani come buoi o cavalli, cammelli o asini: costantemente percossi, soffriranno la fame e la sete, mentre trasporteranno pesanti carichi lungo le strade. Se otterranno invece di rinascere come esseri umani, essi

saranno bisognosi e sottomessi, saranno sempre servi, riceveranno costantemente ordini e non saranno mai liberi.

Tuttavia, se qualcuno di loro, in una precedente incarnazione come essere umano, ha udito il nome dell'onorato Buddha della Medicina e, come risultato di questa buona causa, ora ricorda e risolutamente prende rifugio in Lui, sfuggirà, grazie al potere spirituale del Buddha, a tutte le sofferenze, otterrà sensi acuti, diventerà intuitivo e dotto e sarà sempre alla ricerca dell'insegnamento sublime; incontrerà buoni amici spiritualmente sani, sfonderà per sempre la rete di Māra e lacererà il velo dell'ignoranza, il fiume delle afflizioni si seccherà e sarà così finalmente liberato dalle angustie e dalle sofferenze dovute alla nascita, alla vecchiaia, alla malattia e alla morte.

Inoltre, Mañjuśrī, ci sono esseri senzienti che amano questionare, creare divisioni e impegnarsi in dispute legali che causano costantemente sofferenze a se stessi e agli altri, e con corpo, parola e mente questi esseri creano e aumentano tutti i tipi di karma negativo; essi complottano l'uno contro l'altro senza pietà. Invocando gli spiriti delle montagne, delle foreste, degli alberi e delle tombe uccidono degli esseri senzienti e usano il loro sangue e le loro carni per propiziarsi gli Yakṣa e i demoni Rākṣasa.

Essi possono anche scrivere i nomi o fare immagini di coloro nei cui confronti nutrono rancore e maledirli con mantra malvagi o cercare di danneggiarli o di ucciderli con veleni, stregonerie o demoni evocati da un cadavere (fantasmi); tuttavia se a qualcuna di queste vittime capita di udire il nome del Buddha della Medicina, nessuna di queste pratiche malvagie può loro nuocere.

Oltre a ciò, tutte le persone coinvolte impareranno ad avere una mente compassionevole, sforzandosi di beneficiare gli altri e portare loro pace e gioia. Senza pensieri negativi, rabbia e pensieri malevoli, tutti saranno felici e soddisfatti. Questi esseri non maltratteranno più gli altri, ma cercheranno di aiutarsi vicendevolmente.

Inoltre, Mañjuśrī, ci potrebbe essere qualcuno tra i quattro gruppi del Saṅgha: monaci, monache, laici e laiche che hanno preso i voti di rifugio, come pure tra gli altri uomini e donne di fede pura, che è in grado di seguire gli "otto precetti"⁵ o altri precetti e regole solo per un anno intero o per tre mesi all'anno: dedicando quelle sane radici create a una prossima rinascita nella Terra Pura a ovest così da ascoltare il corretto Dharma dal "Buddha della Vita Infinita" [Amitāyus, altro nome di Amithāba]. Se la rinascita nella Terra Pura è ancora incerta, ma essi odono il nome dell'onorato Buddha della Medicina, allora, al momento della morte, otto grandi bodhisattva – Mañjuśrī, Avalokiteśvara [Guanyin], Mahāsthāmaprāpta, Akṣayamati, Ratnacandana, Bhaiṣajyarāja [Re della medicina], Bhaiṣajyasamudgata [Medicina eccellente], Maitreya [i nomi sono tratti dal citato *Sutra of*

the Medicine Buddha; non corrispondono agli otto grandi bodhisattva della tradizione indotibetana] – attraverseranno lo spazio e scenderanno a mostrare loro la strada. Perciò essi potrebbero rinascere spontaneamente in quella Terra Pura come dei fiori-gioiello multicolore.

Ci sono poi quelli che, sebbene nati nei reami celestiali (grazie all'aver sentito il nome del Buddha della Medicina), hanno un karma buono, ma non ancora estinto; essi non rinasceranno comunque nei reami inferiori. Quando la loro permanenza in quel regno celestiale raggiungerà la fine, potranno ritornare nel mondo degli umani come “Re *cakravartin*” [sovrano universale] che dominano sui quattro continenti e, grazie alle loro virtù benefiche, essi aiuteranno centinaia di migliaia di esseri senzienti a praticare il sentiero delle dieci virtù [perfezioni, *pārāmita*].

O anche, alcuni esseri potranno nascere come *Kṣatriya* [la classe militare dominante], o bramini o laici di illustri famiglie, colmi di ricchezze, di granai e magazzini traboccanti; dotati di nobili lineamenti, con famiglia numerosa e vari servitori. Saranno intelligenti, saggi, coraggiosi, vigorosi e forti come giganti.

Allo stesso modo, se c'è una donna che sente e con la massima sincerità interiorizza il nome del Buddha della Medicina, nelle vite seguenti non si reincarnerà mai più in un corpo femminile.

[*Dhārāṇi per eliminare le sofferenze della malattia*]

Poi, Mañjuśrī, quando il Buddha della Medicina raggiunse la suprema illuminazione, grazie alla forza dei suoi voti originari, comprese che tutti gli esseri senzienti possono soffrire di varie malattie, disabilità menomanti, possono essere emaciati, febbricitanti, itterici, affetti da dissenteria e così via; altri possono essere bersaglio di magia nera, di veleni nocivi, altri ancora possono avere una vita corta o essere sull'orlo di una morte prematura. Cercando quindi di porre fine a tutte queste sofferenze e di esaudire i desideri di quegli esseri, Egli entrò nel *samādhi* chiamato “l'eliminazione di tutte le sofferenze e le affezioni degli esseri senzienti” e una grande luce brillò dalla sua *uṣṇīṣa*, [protuberanza cranica dei Buddha; in altre traduzioni è dall'*ūrṇā*, il ciuffo di peli tra le sopracciglia] non appena egli pronunciò un grande *dhārāṇi*: [formula, mantra. In sanscrito]

Namo bhagavate Bhaisajyaguru – vaidūrya Prabha rājaya

Tathāgataya Arhate Samya-sambuddhaya Tadyatha

Om Bhaisajye Bhaisajye Bhaisajya-samudgate Svaha

[In cinese] ná mó bó qié fá dì pí shā shè jù lū bì liú lí
bō lá pó hē là shé yě dá tā jié duō yě ā là hē dì
sān miǎo sān bó tuó yě dá zhí tā ān pí shā shì
pí shā shì pí shā shè sān mò jié dì suō hē

Non appena il Buddha della Medicina ebbe pronunciato, nella sua grande radianza, questo dhārāṇi, l'intero cosmo vibrò e tuonò, una grande luce brillò dappertutto: malattie e sofferenze di tutti gli esseri senzienti furono rimosse e ovunque vi fu pace, gioia e felicità.

O Mañjuśrī, se si incontra un uomo (o una donna) sofferente e malato, si dovrebbe, sinceramente e frequentemente aiutarlo a fare il bagno, pulirsi e sciacquarsi la bocca, quindi recitare questo dhārāṇi 108 volte per il suo bene sopra il suo cibo, medicina o acqua pulita [lett. da cui gli insetti saranno stati tolti]: una volta consumati il cibo e le bevande, egli sarà libero dalle malattie e dalla sofferenza. Se questo infermo ha un particolare desiderio, e recita questo dhārāṇi con sincerità, ciò che desidera sarà realizzato, sarà libero da tutte le malattie, godrà di una vita più lunga alla fine della quale rinascerà nella Terra Pura del Buddha della Medicina, raggiungerà quindi lo stato di non ritorno e infine otterrà l'illuminazione.

Perciò, Mañjuśrī, qualsiasi uomo o donna che, con la massima diligenza e sincerità, riverisce e fa offerte rispettose al Buddha della Medicina dovrebbe recitare costantemente questo dhārāṇi, senza mai dimenticarlo.

Per di più, Mañjuśrī, gli uomini e le donne di pura fede che sentiranno i vari nomi del Buddha della Medicina, il Tathāgata dalla radianza del lapislazzuli, l'Arhat, il Perfettamente Illuminato, dovrebbero costantemente recitarli e conservarli nella mente.

Tutte le mattine all'alba dopo aver fatto il bagno e pulito i denti, dovrebbero fare offerte di fiori fragranti, incensi, profumi e musiche soavi davanti all'immagine di questo Buddha. Dovrebbero anche copiare questo sūtra, o dire ad altre persone di farlo, recitarlo col cuore e ascoltare le spiegazioni del suo significato.

Dovrebbero offrire tutto quello che reputeranno necessario per il buon vivere dei maestri che insegnano questo testo, ed essere sicuri che non manchi mai loro nulla.

In questo modo i devoti uomini e donne saranno sempre sotto la protezione dei buddha, tutti i loro desideri saranno esauditi ed essi realizzeranno infine la suprema illuminazione.»

[*I benefici del rendere onore al Buddha della Medicina*]

Poi il bodhisattva Mañjuśrī si rivolse rispettosamente al Buddha dicendo: «Onorato nel Mondo, io mi impegno, nell'età in cui gli insegnamenti saranno formali, ad usare ogni mezzo utile ad aiutare tutti gli uomini e le donne di pura fede a sentire il nome del Buddha della Medicina. E anche durante il loro sonno, io risveglierò le loro coscienze col nome di questo Buddha.

Onorato nel Mondo, se ogni persona devota leggesse, recitasse e tenesse a mente questo sūtra; o spiegasse il suo significato ad altri; se lo copiasse o lo facesse copiare ad altri; se facesse tutto il possibile per riverirlo – adornandolo con fiori fragranti, unguenti profumati, polveri e bastoncini di incenso, ghirlande, collane, stendardi, danze e musiche; proteggendolo con preziosi tessuti multicolore – e se preparasse un luogo pulito e qui innalzasse un altare su cui mettere il sūtra, arriverebbero in questo posto i Quattro Grandi Re celestiali [delle direzioni], insieme al loro enorme seguito di innumerevoli centinaia di migliaia di altre divinità, per fare offerte e proteggere questo sūtra.

O Signore, dovunque il tesoro di questo sutra si diffonderà e ci saranno persone capaci di mantenerlo vivo, grazie ai meriti dei voti originari di questo Onorato nel mondo Buddha della Medicina, per le sue virtù e per il potere del suo nome, non ci potranno essere morti premature; in quel luogo non ci saranno più demoni o spiriti che rapiranno l'energia vitale degli uomini. Anche se i danni fossero già stati fatti, questi uomini o donne devote guarirebbero godendo di buona salute e pace mentale.»

Il Buddha rispose a Mañjuśrī: «Così è, così è. È esattamente come tu dici, Mañjuśrī: se uomini e donne di fede pura desiderano fare delle offerte all'Onorato nel mondo Buddha della Medicina, prima di tutto dovranno realizzare un'immagine di questo Buddha e poi metterla su un altare puro e pulito. Quindi dovranno spargere ogni genere di fiori, bruciare ogni varietà di incenso e adornare il posto con bandiere e stendardi.

Per sette giorni e sette notti dovranno osservare gli "otto precetti", mangiare solo cibo puro, lavarsi e profumarsi, indossare abiti in buono stato e puliti e tenere la loro mente incorrotta, libera da rabbie e malizie.

Dovranno sviluppare sentimenti di gentilezza, compassione, gioia ed equanimità verso tutti gli esseri senzienti affinché possano ricevere benefici, pace e felicità.

Dovranno offrire musica, canti e preghiere al Buddha della Medicina, mentre gireranno intorno alla Sua immagine, mantenendo la direzione verso destra [in senso orario].

Dovranno inoltre ricordarNe i meriti, le virtù e i voti mentre leggeranno e

reciteranno questo sūtra, riflettendo sul suo significato e spiegandolo agli altri. Qualunque cosa essi desiderino sarà quindi esaudita, sia essa longevità, ricchezza o qualsiasi altra cosa come pure posizioni ufficiali o la nascita di figli e figlie.

In più, se una persona improvvisamente avrà degli incubi notturni, in cui veda tutta una serie di apparizioni di demoni come stormi di uccelli strani, o se centinaia di presagi malevoli si materializzassero nella sua casa, dovrà soltanto venerare il Buddha della Medicina con tutti i tipi di meravigliose offerte, e allora gli incubi e le apparizioni demoniache e tutti i segni di cattivo auspicio spariranno, incapaci di causare ulteriore danno.

Se ci saranno persone che temono acqua, fuoco, armi, veleni, di cadere da un precipizio, o hanno paura di bestie feroci come elefanti imbizzarriti, leoni, tigri, lupi, orsi, serpenti velenosi, scorpioni, millepiedi, insetti nocivi come mosche o zanzare, se saranno capaci di richiamare alla mente e recitare con perfetta sincerità il nome del Buddha della Medicina, riverirlo e fargli rispettosamente delle offerte, essi saranno liberati da tutte queste paure.

Se una nazione sarà soggetta a un'invasione straniera, brigantaggio o ribellioni, o se ladri o malandrini causeranno disordine, gli abitanti dovranno soltanto richiamare e recitare il nome del Buddha della Medicina: mentre Gli renderanno omaggio tutte queste calamità spariranno.

Poi, Mañjuśrī, ci potrebbero essere alcuni uomini e donne di pura fede che, non avendo mai servito nessuna divinità, e avendo preso rifugio nel Buddha, nel Dharma, nel Saṅgha e avendo accettato di tenere fede strettamente ai voti (come i cinque o i dieci precetti dei laici, i 400 voti dei bodhisattva o i 250 voti dei monaci e i 500 delle monache), hanno però violato i precetti e rotto dei voti, e temono di cadere in uno dei reami inferiori. Se queste persone però saranno capaci di concentrarsi soltanto sul nome del Buddha della Medicina e con reverenza Gli faranno offerte, essi eviteranno certamente di rinascere in alcuno dei tre reami inferiori.

Se ci sarà una donna che sta per partorire e che soffre di dolori acuti, se sarà capace di pregare il Buddha della Medicina e di venerarlo con sincerità e di fargli offerte, tutto il suo dolore sarà rimosso. Il bambino nascerà senza difetti, sarà bello e tutti quelli che lo vedranno gioiranno; sarà perspicace, intelligente e di indole tranquilla; di rado si ammalerà e i demoni non agguanteranno mai il suo spirito vitale.»

[*L'importanza della fede*]

Poi L'Onorato nel Mondo disse ad Ānanda: «Io ho appena lodato tutti i meriti e le virtù del Buddha della Medicina, la radianza del lapislazzuli, il Tathāgata. Se io lodo i meriti del Buddha della Medicina e ti dico che le azioni del Buddha hanno un significato profondo che è difficile da comprendere, puoi credermi?»

Ānanda rispettosamente rispose: «O signore dalle grandi virtù, nessun dubbio sorge in me circa i sūtra dei Tathāgata. Perché? Perché il karma prodotto da azioni, parole e pensieri di tutti i buddha è completamente puro.

Onorato nel Mondo, il sole e la luna potrebbero affondare, il Monte Sumeru, il maestoso re delle montagne, potrebbe tremare, ma le parole dei buddha non cambieranno mai.

Onorato nel Mondo, alcuni esseri senzienti, le cui radici della fede potrebbero essere incomplete, potrebbero venire a conoscenza delle sublimi pratiche dei buddha e pensare: “Come possiamo ottenere questi meriti, virtù e grandi vantaggi soltanto ricordando il nome del Buddha della Medicina?” A causa della loro mancanza di fede essi sviluppano pensieri sprezzanti, perdendo di conseguenza grandi benefici e rimanendo nella lunga, nera notte dell'ignoranza. Essi discendono nei reami inferiori, vagandovi senza fine ⁶.»

Il Buddha rispose ad Ānanda: «Se questi esseri senzienti sentissero il nome del Buddha della Medicina, la radianza del lapislazzuli, il Tathāgata, e con la massima sincerità lo conservassero nella mente senza nutrire dubbi, allora sarà impossibile per loro sprofondare nei tre reami inferiori.

O Ānanda! Queste pratiche estremamente profonde dei buddha sono difficili da credere, difficili da capire. Eppure tu sei ora capace di accettarle e dovresti capire che questo è dovuto al grandioso potere dei Tathāgata.

O Ānanda, anche gli Śrāvaka, i Pratyekabuddha, i Bodhisattva che non hanno ancora ottenuto le dieci *bhūmi*⁷, non sono in grado di capire e credere completamente in queste verità. Solo i bodhisattva a cui rimane solo una rinascita prima dello stato di buddha possono fare ciò.

O Ānanda, una rinascita umana è difficile da ottenere; tuttavia credere nei “Tre Gioielli” [Buddha, Dharma e Saṅgha], rispettarli e onorarli è anche più difficile. Ma più difficile ancora è poter ascoltare il nome del Buddha della Medicina, la radianza del lapislazzuli, il Tathāgata.

O Ānanda, il Buddha della Medicina ha sviluppato innumerevoli pratiche dei bodhisattva, ha impiegato infinite capacità e fatto infiniti voti difficili da perseguire. Ci vorrebbe un eone o più per spiegarli che finirebbe prima che io potessi descrivere in modo esauriente tutte queste splendide pratiche, voti o capacità.»

[*La salvezza degli esseri dalla morte prematura o dai disastri*]

Allora un grande bodhisattva presente all'incontro, chiamato "Salvezza" si alzò dal suo posto, aggiustò la veste per scoprire la spalla destra, pose il ginocchio destro al suolo, si inchinò e, con i palmi delle mani uniti, rispettosamente si rivolse al Buddha: «O Signore dalle grandi virtù, nell'età in cui gli insegnamenti del Dharma saranno formali, ci saranno esseri senzienti che soffriranno numerose calamità, deperiti da lunghe malattie e incapaci di bere e mangiare, le gole riarse, le labbra secche, i loro occhi vedranno oscurità ovunque; quando appariranno i segni della loro morte, i genitori, i familiari, gli amici, si raduneranno intorno a loro e piangeranno.

Quando l'infermo giace nel letto, vede i messaggeri di Yāma arrivare per condurre la sua coscienza davanti al Re della giustizia.

Infatti tutti gli esseri senzienti sono accompagnati da "spiriti"⁹ che registrano ogni cosa fatta nella vita: sia le azioni positive che quelle negative. Questi spiriti allora riportano le informazioni al re Yāma che a questo punto interroga il morente e registra il suo karma buono e quello cattivo, prima di decidere del suo destino. Se, a quel punto, i parenti, gli amici, i conoscenti del morente saranno capaci di prendere rifugio nel Buddha della Medicina per il suo beneficio, se inviteranno monaci e monache a recitare questo sūtra; se accenderanno le lampade a sette ripiani; se appenderanno gli stendardi colorati della longevità, allora la coscienza di questo essere potrebbe ritornare subito e vedere chiaramente ogni aspetto di sé come fosse in un sogno.

Oppure, quando la sua coscienza ritornerà dopo 7, 21, 35 o 49 giorni, come se si stesse svegliando da un sogno, ricorderà il suo buono o cattivo karma e gli effetti che ne derivano. Avendo personalmente assistito alle conseguenze del suo karma, egli non ne creerà più di cattivo per se stesso nel futuro, anche se la sua vita sarà in pericolo. Perciò, gli uomini e donne di pura fede dovrebbero sostenere il nome del Buddha della Medicina, venerarlo e farGli offerte, secondo le loro possibilità.»

Ānanda chiese quindi al bodhisattva "Salvezza": «O uomo buono, per favore, spiegami come si può venerare e fare offerte al Buddha della Medicina e come si possono preparare gli stendardi della longevità e le lampade.»

Il Bodhisattva rispose: «O virtuoso, se desideri liberare una persona malata dal suo dolore, devi praticare gli "otto precetti" per sette giorni e sette notti, devi fare offerte di cibo, di acqua e di altre necessità, a seconda dei tuoi mezzi, a un gruppo di monaci e monache, rendere omaggio e fare rispettosamente le offerte al Buddha della Medicina per sei volte al giorno e recitare questo sūtra per 49 volte. Dovrai poi accendere 49 lampade, fare sette immagini del Buddha della Medicina e mettere sette lampade davanti a ciascuna di esse; ogni lampada larga come una ruota, e per 49 giorni lasciarle

accese incessantemente. Dovrai anche fare degli stendardi multicolore che dovranno essere alti come 49 palmi, e liberare 49 animali di varie specie (la cui vita sia in pericolo). Solo così la persona potrà scampare il pericolo e liberarsi dalla stretta dei demoni, senza più essere soggetta alla morte prematura.

Inoltre, Ānanda, quando i consacrati re Kṣatriya siano assediati da calamità come epidemie, invasioni straniere, ribellioni interne, avversi allineamenti delle stelle nel cielo, eclissi solari o lunari, venti o piogge fuori stagione, o mancanza di piogge, dovrebbero sviluppare pensieri di compassione e pietà verso tutti gli esseri senzienti, dovrebbero anche perdonare i prigionieri e fare offerte al Buddha della Medicina nel modo come descritto prima. Grazie a queste buone radici e per il potere dei voti passati del Buddha della Medicina, pace e stabilità immediatamente ritorneranno in questi paesi; le piogge e i venti diventeranno favorevoli; le coltivazioni matureranno nel tempo giusto e ognuno sarà felice e in buona salute. Il paese sarà libero dai malvagi Yakṣa che danneggiano la popolazione, tutti i cattivi presagi spariranno immediatamente e questi re Kṣatriya godranno di maggiore longevità e vitalità, migliore aspetto, grande salute e libertà come non mai.

O Ānanda, se poi le regine, i loro consorti, le principesse, i loro eredi, i grandi ministri, le dame di corte, gli ufficiali o le persone comuni saranno disturbati da sofferenze o da altre malattie anch'essi dovranno fare le offerte al Buddha della Medicina. Essi dovranno preparare degli stendardi colorati della longevità, accendere lampade assicurandosi che brucino continuamente, liberare tutti i tipi di animali, spargere dei fiori di vari colori e accendere vari tipi di incensi rinomati per la loro fragranza. Solo così otterranno la libertà da tutte le malattie e la liberazione da tutte le difficoltà.»

A questo punto Ānanda chiese al Bodhisattva “Salvezza”: «O uomo buono, come si può prolungare la vita di una persona il cui tempo è già esaurito?»

Il Bodhisattva rispose: «O virtuoso, come puoi tu non aver udito il discorso del Tathāgata sulle nove forme di morte prematura? Vorrei esortare tutti a fare le offerte degli stendardi di lunga vita, accendere le lampade e coltivare meriti e virtù. Coltivando tutto ciò, potranno evitare sofferenze e disgrazie nel corso della loro vita.»

Ānanda allora chiese: «Quali sono le nove forme di morte prematura^{10?}»

Il Bodhisattva rispose: «Potrebbero esserci degli esseri senzienti che hanno contratto una malattia, più o meno grave, che va avanti indisturbata per mancanza di medicine o medici; o, sebbene ci sia un medico, egli prescrive una

medicina sbagliata causando loro una morte prematura. Oppure le persone, credendo nei falsi discorsi di demoni terreni, eretici o praticanti di magia nera, potrebbero essere prese dal panico, incapaci di mantenere calma la loro mente. Queste persone potrebbero fare domande divinatorie o sacrifici animali per propiziare gli spiriti, pregandoli per chiedere benedizioni o longevità. Ma tutto invano, perché attraverso l'ignoranza, la confusione e la fiducia nelle false vie, l'essere arriverebbe a una morte prematura ed entrerebbe in un inferno senza possibilità di liberazione⁸. Questo è il primo tipo di morte prematura.

Il secondo tipo si ha quando c'è una esecuzione, secondo un decreto reale.

Il terzo tipo è il venire privati della propria vitalità da parte dei demoni per mezzo di attività come caccia, giochi, vita dissoluta, ubriachezza e piaceri estremi.

Il quarto tipo di morte prematura è bruciare nel fuoco.

Il quinto è morire annegati.

Il sesto è essere divorati da bestie feroci.

Il settimo è precipitare da una montagna o da una scogliera.

L'ottavo è morire per avvelenamento, malocchio, incantesimi o mantra demoniaci o demoni evocati dai cadaveri.

Il nono è morire per deperimento a causa della mancanza di cibo o di acqua.

Queste sono le spiegazioni dei nove tipi di morte prematura esposte dal Tathāgata. Ci sono inoltre innumerevoli altre forme di morte (violenta), che sono troppo numerose da descrivere.

Inoltre, Ānanda, il re Yāma è responsabile della tenuta del registro karmico di tutti gli esseri: se ci saranno persone che non hanno avuto amore filiale, che hanno commesso i cinque crimini fondamentali¹¹, che hanno disprezzato i "Tre Gioielli", che hanno infranto le leggi di questa terra o violato i maggiori precetti, allora il Re Yāma li punirà a seconda del crimine commesso. Ecco perché ora io chiedo urgentemente a tutti gli esseri senzienti di accendere lampade, di preparare stendardi, di liberare animali e di coltivare i meriti: per evitare le sofferenze e le disgrazie.»

[*I generali Yaksā e i loro impegni*]

A quel tempo c'erano anche 12 potenti generali Yaksā nella grande assemblea: Kumbhira, Vajra, Mihira, Andira, Anila, Sandila, Indra, Pajra, Makura, Sindura, Catura e Vikarala¹². Ognuno di questi era accompagnato da un seguito di 7000 attendenti.

Essi alzarono le loro voci tutti insieme e dissero rispettosamente al Buddha: «Onorato nel Mondo, oggi, grazie al grandioso potere del Buddha, noi abbiamo ascoltato il nome del Buddha della Medicina e mai più avremo paura di sprofondare in uno dei reami inferiori.

Assieme tutti noi prendiamo ora rifugio nel Buddha, nel Dharma e nel Saṅgha per il resto della nostra vita, aspirando ad agire nel bene e a sostenere tutti gli esseri senzienti, donando loro ricchezza, pace e gioia. Ovunque questo sutra sia diffuso e dovunque vi siano esseri senzienti che hanno caro il nome del Buddha della Medicina e gli fanno rispettose offerte in villaggi, città, regni o luoghi selvaggi, noi li proteggeremo. Allontaneremo da loro la sofferenza e le calamità e faremo in modo che tutti i loro desideri siano esauditi. Anche gli esseri senzienti afflitti da disgrazie o calamità che desidereranno terminare le loro sofferenze, dovranno recitare questo sūtra e, presi fili multicolore, formare un nodo pronunciando i nostri nomi al suo interno, senza scioglierlo fino a che i loro desideri non saranno stati esauditi.»

A quel punto Buddha Śākyamuni lodò tutti i grandi generali Yakṣa dicendo queste parole: «Eccellente, eccellente, ben detto: quelli tra voi che desiderano meritare la benevolenza e i meriti dell'Onorato nel Mondo Buddha della Medicina dovranno sempre beneficiare e portare gioia a tutti gli esseri senzienti in questo modo.»

[*Il nome del sūtra e conclusione*]

Poi Ananda chiese al Buddha: «O Signore, che nome dobbiamo dare a questo insegnamento e come possiamo tenerlo caro e praticarlo?»

Il Buddha rispose ad Ananda: «Il nome di questo insegnamento è:

I meriti, i voti e le virtù del Buddha della Medicina

anche detto

***Il dhārāṇī dei voti dei 12 generali yakṣa
per beneficiare tutti gli esseri senzienti***

anche detto

L'eliminazione dei veli karmici.»

Dopo che Buddha Śākyamuni ebbe finito di parlare, tutti i grandi bodhisattva, gli śrāvaka, i re, i ministri, i bramini, gli uomini di legge, [gli otto tipi di divinità secondo il buddhismo sino-giapponese cioè] i deva, gli yakṣa, i nāga, i gandharva, gli asura, i garuḍa, i kinnara, i mahorāga, tutti gli esseri senzienti umani e non, che avevano udito le parole del Buddha, gioirono delle parole dell'Illuminato, le accettarono con piena fede e le misero in pratica.



NOTE

1. *Le tre età degli Insegnamenti* sono: l'età degli Insegnamenti genuini; l'età della copia/apparenza degli Insegnamenti o degli Insegnamenti contraffatti, cioè che non sono completi, rimanendo primariamente nella forma piuttosto che nell'essenza, da cui i termini inglesi *Semblance* o *Image* o *Formal* a seconda delle traduzioni; l'età della dissoluzione degli Insegnamenti, quando i significati profondi sono persi. Dopo che gli Insegnamenti sono svaniti, un nuovo Buddha si incarna per mostrare ancora una volta il sentiero per la liberazione. Per maggiore chiarezza qui si è preferito tradurre indicando il senso della frase.
2. Uno *śrāvaka* è un discepolo del Buddha, un "uditore", che cerca di guadagnare l'illuminazione solo per se stesso ascoltando gli Insegnamenti del Buddha. Un *pratyekabuddha* o "buddha da sé" ottiene l'illuminazione attraverso il proprio sforzo.
3. I *Tre precetti fondamentali* sono: non dire falsità, agire in maniera positiva, cercare di beneficiare tutti gli esseri senzienti.
4. È una frase iperbolica perché gli stati di esistenza possono avere una durata lunghissima, ma non infinita.
5. Gli "*otto precetti (Mahāyāna)*" sono: non uccidere esseri senzienti; non rubare; astenersi dall'attività sessuale; non mentire; non bere intossicanti; non mangiare dopo mezzogiorno; non sedersi su troni o dormire in letti sollevati da terra (con una motivazione egoista); non indossare abbigliamento futile e usare profumi, non cantare e ballare, non osservare ballerini o giocatori.
6. Vedi nota 4
7. Le *Bhūmi* sono i 10 livelli o terre o tappe che un bodhisattva raggiunge successivamente sino a diventare un buddha perfettamente illuminato.
8. Vedi nota 4
9. Nella tradizione popolare orientale ogni persona nasce con due spiriti innati che ricordano tutte le sue azioni, buone e cattive. Nel Buddismo questi spiriti dimorano nell'*ālayavijñāna* o "coscienza-deposito" o "coscienza-base-di-tutto" che è ciò che sostiene le coscienze sensoriali ed è il ricettacolo delle tracce o impronte karmiche.
10. "*Morte prematura*" è la morte violenta o improvvisa provocata da una causa innaturale.
11. I *cinque crimini fondamentali o a retribuzione immediata* sono: uccidere il padre, la madre, un arhat; ferire un Buddha e causare uno scisma nel Saṅgha.
12. I nomi dei dodici generali sono riportati dal citato *Sutra of the Medicine Buddha*; possono presentare variazioni ortografiche a seconda delle traduzioni.